

## ESEQUIE di LIDO CHIARIONI

anni 81

Abbazia Pisani, giovedì 17 dicembre 2020

---



### LETTURE

Filippesi 4,4-7

*Siate sempre lieti nel Signore.*

Salmo 22

*Abiterò nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.*

Giovanni 14,1-6

*Non sia turbato il vostro cuore.*

### OMELIA

#### 1. *“Siate sempre lieti”... “Non angustiatevi per nulla”...*

Espressioni come queste, pronunciate durante una liturgia funebre, a qualcuno possono sembrare irriverenti verso il defunto e irrispettose dei familiari che sono nel dolore.

Eppure sarebbe fare un torto proprio a Lido, che oggi salutiamo, non pronunciarle... la letizia è sempre stata una cifra chiara e inconfondibile della sua persona nei momenti belli come nei momenti faticosi.

Nell'ultimo tempo, Lido avrebbe avuto più di un motivo per smettere di sorridere... la partenza quasi improvvisa dell'amata Zita e le tante magagne di salute che lo hanno condizionato negli ultimi anni avrebbero potuto avere la meglio su di lui ma pur non nascondendo una certa fatica e la stanchezza, non aveva rinunciato a sorridere e a mostrarsi ottimista godendo delle cose belle che comunque erano presenti nella sua vita.

Ancora ricordo il primo incontro avuto con lui e con Zita, all'inizio del 2012, dopo qualche mese dal mio arrivo. Fuori della chiesa, una distinta coppia sulla settantina che mi hanno accolto con un sorriso e la faticosa domanda: *“E ora... se troveo ben qua Bassia?”*... Zita più pratica e diretta e Lido più conciliante guardando a quel mezzo bicchiere pieno che ha ricordato anche Marco nel saluto iniziale.

#### 2. La letizia ha a che fare con la gioia. Come ormai tanti di voi mi sentono dire molto spesso, la gioia non è lo stato d'animo o l'emozione della gaiezza, dell'allegria intesa come spensieratezza e leggerezza.

La gioia di cui parla san Paolo ha una triplice identità: è la gioia che proviene dalla creazione, dalle cose belle del mondo, per cui l'uomo gioisce perché viene in possesso di beni apprezzati come valori indiscutibili dell'esistenza umana.

Vi è poi la gioia dell'anima, la gioia del cuore, qualcosa di più solido dei beni terreni. Essa deriva da un rapporto diretto con Dio nella storia. Ha una sua espressione privilegiata nel canto e nella poesia.

Vi è infine la gioia che ci sarà domani, a motivo della salvezza futura.

Pensando a Lido, ritrovo in lui - seppure non in maniera compiuta, come in tutti noi - la gioia ai tre livelli. Lido ha goduto dei beni di questa terra, li ha saputi apprezzare, *in primis* le relazioni affettive e amicali a cui non ha mai rinunciato.

Lido, in un certo senso, è stato *uomo di mondo*. Il suo lavoro di autotrasportatore lo ha portato a incontrare tante persone e, con esse, anche tanti modi di pensare e fare le cose.

Ricordo una frase che mi disse in uno dei nostri incontri: *“Quando te pensi de aver a verità in scarsea, xe a volta bona ke te perdi tuto”* [“Quando pensi di avere la verità in tasca, è la volta buona che perdi tutto”]. Forse è stato questo atteggiamento di fondo che ha permesso a Lido di andare avanti nonostante le inevitabili fatiche fisiche, morali e spirituali.

Lido è ricordato da tanti come un inguaribile ottimista tanto da stare davvero bene in sua compagnia. Non sprecava le parole, preferiva dire una parola in meno piuttosto di una in più.

**3.** Lido, poi, è stato un uomo di fede. Confidava in Dio e riconosceva senza ombra di dubbio il suo aiuto nella vita, soprattutto in alcuni momenti particolari era più che manifesta la sua presenza.

Ci teneva a ricevere la Comunione e per quanto poteva, di partecipare alla santa Messa. Riconosceva l'Eucarestia come la via maestra per giungere al luogo dove è andato Gesù. Nel pane consacrato sapeva trovare la presenza viva e vivificante del Signore.

Ma Lido ha anche avuto in sé la gioia per il futuro in Dio e con Dio. Ha sempre creduto al “suo” posto nella casa del Padre, naturalmente insieme alla sua Zita.

**4.** Pur nella tristezza del distacco, salutiamo questo nostro fratello con la consapevolezza di essere nelle mani di Dio.

Trovo bello l'augurio finale del saluto iniziale: *“Buon cammino”*... già... perché il cammino continua per i suoi cari e per tutti noi, ma anche per lui. È un cammino verso la pienezza della Vita che si rivelerà in tutta la sua bellezza con la venuta finale di Gesù che in questi giorni stiamo invocando con preghiere e inni.

Per Lido innalziamo le nostre preghiere, possa essere accolto nella pace dei giusti, in compagnia dei santi. Siano bruciate dal fuoco della misericordia di Dio le sue fragilità. E - soprattutto - siano messi nelle mani del Signore i frutti della sua vicenda terrena perché nulla di buono vada perduto e tutto sia gradito al Padre onnipotente.

**5.** Ti salutiamo, caro Lido, con un *arrivederci* perché sappiamo di rivederti. Il tuo sorriso rimarrà a perpetua memoria del tuo inconfondibile stile fatto di sobrietà e amore per la tua famiglia.

Voglio concludere con la stessa preghiera letta al funerale di Zita. È certamente qui con noi anche lei e me la sono immaginata alle “porte del Paradiso” ad accogliere Lido che rincasava... un gesto fatto tante volte nei suoi anni di lavoro dopo essere stato in giro per il mondo:

*De mortuis nil nisi bene.*

*Signore, ti preghiamo per il sonno e il riposo di questo servo:  
ristora la sua anima e la sua mente,  
nelle dimore del riposo,  
con Abramo, Isacco e Giacobbe,  
e tutti i Santi;  
quanto al corpo,  
risuscitalo nel giorno che hai stabilito,  
secondo le tue promesse  
e concedili nei santi pascoli  
la parte che gli spetta.  
Amen.*

Va' in pace, Lido, e vivi in Dio!  
Buona pasqua!

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!  
semper  
**SMRM**